Venerdì 10 Novembre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVI - N. 267

Conto Corrente con la Posta

UN' AZIONE DELLA NOSTRA CAVALLERIA CONTRO GLI ARABI - TURCO

I nemici si preparebbero ad un forte attacco

SONO SMENTITE LE VOCI DI NUOVI RICHIAMI

Il massacro della verità

L'irritabile sentimentalismo britannico — che, per l'occasione, dimentica sì volentieri le brigantesche gesta della repressione indiana e le inaudite viltà dei famigerati «campi di concentrazione» al Transvaal — continua a gemere intorno alla sorte degli arabi massacrati in Tripolitania e a coprire di vituperi quelle bande di assassini che costituirebbero l'esercito italiano.

Il sentimentalismo britannico avrebbe ragione di versare tutte le lacrime che ha disponibili, se le cose fossero andate come esso crede o come qualcuno che serve ad interessi evidentemente assai... oscuri si ostina a voler credere.

Poichè un massacro non è un'opinione politica, o filosofica, ma un fatto, il saggio in genere e quello inglese in particolare — fornito come tutti sono della famosa flemma, ecc. ecc. — prima di dar libero corso all'indignazione e alle lacrime, dovrebbe proporsi un semplice problema: — il massacro c'è stato o non ce stato? *That is the question.*

Invece il sentimentalismo britannico giura e spergiura che non solo il massacro c'è stato, ma che, orribile a dirsi, si tratta proprio di un massacro monstre. Anzi, la tradizionale lealtà britannica è impegnata sino a quel punto che ormai — come diceva quel di Voltaire a proposito di Dio — se il massacro non ci fosse bisognerebbe inventarlo.

Ora è accaduto che un giornalista inglese — il corrispondente di guerra del «Daily Telegraph» — richiamando l'austera saviezza di quei principii che in altri tempi e con altri uomini assicurarono al giornalismo britannico una meritata fama di onestà, si sia deciso a fare quello che diversi altri suoi connazionali e colleghi in professione hanno dimostrato di ritenere per lo meno... superfluo: cioè, un'inchiesta!... L'inchiesta, materiata di cose, pone in evidenza principalmente un fatto: che se mai gl'italiani hanno una colpa, questa consiste nell'essere stati eccessivamente cortesi ed indulgenti nei riguardi di coloro che li avevano assaliti alle spalle. Non solo gli italiani non hanno massacrato, ma si sono persino rifiutati di fucilare i ribelli trovati con le armi alla mano. Altro che sgozzamenti, in massa, di donne e di fanciulli! Le donne ed i fanciulli c'erano sì, ma con questa differenza che aiutavano gl'indigeni a derubare e mutilare i cadaveri degli italiani. Sul corpo di un ufficiale furono trovate soltanto trentacinque ferite.

Ora il corrispondente del «Daily Telegraph» amico più della verità che di Platone — che, nel caso nostro, sarebbe il non disinteressato sentimentalismo britannico — conchiude il suo lungo dispaccio paragonando il contegno delle truppe italiane con quello di altri eserciti operanti in guerre coloniali, ed affermando esplicitamente che gli ufficiali e i soldati italiani sono stati tutti cortesi, gentili, di buon cuore; e in generale non così pronti a tirare una fucilata, a menare un pugno o a pronunciare un insulto come altri soldati che io — dice Bennet Burleih — ho seguiti in guerra in terre selvaggie o civilizzate».

E allora, come mettere d'accordo le dichiarazioni di questo giornalista inglese — che afferma e documenta — col contegno di altri suoi colleghi che — come si annunzia da Londra — telegrafano ai rispettivi giornali d'aver restituito al generale Caneva i permessi di residenza a Tripoli e di essere partiti per l'Inghilterra «allo scopo di protestare contro i massacri?»

Chi mentisce? L'informatore del Daily Telegraph, o i paladini della onestà» che sdegnosamente abbandonano Tripoli? Quegli elenca dei fatti: questi esibiscono degl'isterismi. Ora, se agl'interessi di certi giornali e al gusto di certi lettori convengono più i secondi, la storia — disgraziatamente per i colleghi del Burleigh — si fa coi primi.

E i fatti restano, anche dopo la partenza dei massacratori della verità.

Il testo della protesta turca

contro l'annessione

Parigi 9, — Ecco il testo della protesta inviata dalla Turchia alle Potenze in seguito alla nota diplomatica italiana sull'annessione della Tripolitania e della Cirenaica:

Il Governo imperiale ottomano apprende che il Governo italiano ha di suo proprio promulgato un decreto proclamando l'annessione delle provincie ottomane di Tripoli e di Bengasi e ha comunicato il decreto alle Potenze. La Sublime Porta protesta nel modo più energico contro tale proclama, che considera privo di valore così in linea di diritto come in linea di fatto

«Un simile atto è privo di efficacia, perchè è contrario ai più elementari principi delle leggi internazionali ed anche perchè la Turchia e l'Italia sono ancora in istato di *guerra* e perchè il Governo turco è deciso a preservare e difendere con le armi i suoi diritti sulle due provincie in questione, che sono imprescrittibili ed inalienabili.

«D'altra parte, il proclama e la sua comunicazione violano gli impegni contratti solennemente in base a trattati, specialmente a quello di Parigi e di Berlino, tanto dall'Italia verso le grandi Potenze quanto dalle Potenze verso il Governo ottomano per quanto riguarda l'integrità territoriale dell'Impero ottomano.

«In tali condizioni l'annessione proclamata dall'Italia rimane nulla in linea di diritto, come è inesistente in linea di fatto».

La grande impressione

prodotta dal decreto di annessione

Il corrispondente della «Tribuna» telegrafa da Filippopoli che l'impressione suscitata dal decreto di annessione è stata grandissima. Il Governo turco ha per un giorno cercato di celare la notizia, forse sperando di ottenere effetto con qualche altra vanteria di chi sa quale vittoria nuova ottomana, poi non ha più potuto occultarla.

Nei circoli europei, nell'ambiente diplomatico parlamentare e militare ottomano già la notizia era conosciuta e si conosceva il testo del decreto italiano di annessione. Due ore dopo il pubblico di Stambul lo sapeva esso pure.

Rinuncio a descrivervi l'effetto di stupore e di sdegno che la notizia ha prodotto. Stupore, constatando i progressi militari fatti dall'Italia in Tripolitania per potersi già considerare padrona della terra occupata, sdegno contro il comitato «Unione e Progresso» e contro i giovani turchi più intransigenti che con le loro menzogne avevano diffuso in tutti l'attesa della cacciata definitiva degli italiani dalla Tripolitania.

Costantinopoli si è come svegliata ad un tratto allo spettacolo evidente di una brutta e umiliante realtà, dopo essersi cullata in un sogno altrettanto roseo, quanto assurdo. Oggi la verità vera è capita e sentita, e un'ira furibonda contro gli ingannatori, contro i mestatori della politica Giovane Turca, si leva con un fervore ribelle da tutte le classi della popolazione mussulmana.

La guerra italo-turca

LA TURCHIA DISPOSTA A CEDERE?

Roma, 9. — Si giudica nei circoli politici romani che lo stato di cose attuale non possa e non debba prolungarsi ancora se non per due o tre giorni al massimo. La nota, con cui il marchese di San Giuliano accompagnava la comunicazione alle Potenze della proclamazione della sovranità dell'Italia sulle due provincie africane, quantunque debba considerarsi come un secondo «ultimatum» alla Turchia, non assegna limiti perentori di tempo per venire a miglior consiglio. E' logico quindi dedurre, che, lungi dall'annunziare un'azione imminente militare in campo diverso dalla Tripolitania, l'ultima nota della Consulta significasse che tra l'invio della nota medesima e la nuova azione sarebbe corso un congruo periodo di tempo. Le notizie che giungono per via indiretta da Costantinopoli ai giornali romani, sono tali da fare sperare in una rapida resipiscenza della Porta

Caratteristico, a tal proposito, appare un telegramma che la «Tribuna» riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli, telegramma che viene trasmesso da Filippopoli.

«Sono in grado di assicurarvi — telegrafa il corrispondente — che i Giovani Turchi, completamente sconfortati, tentano le ultime tergiversazioni e gli estremi intrighi, anelando in realtà ad una pace immediata, anche in vista della loro preoccupante mancanza di denaro. Mi consta che essi sarebbero ormai indotti ad accontentarsi anche di minime soddisfazioni, come è loro costume. Ora dopo la fase tracotante delle false notizie, di false vittorie, si iniziano le fasi umili delle lamentele.

«Diffondono essi la voce che l'Italia, con la sua intransigenza, costrinse la Turchia alla guerra a fondo mentre sarebbero stati disposti a negoziare la cessazione delle ostilità subito dopo la intimazione della guerra, evitando così inutili spargimenti di sangue e danni materiali ad ambe le parti.

«Credo, segnalandovi questo stato di spirito, dovervi esprimere anche un convincimento ed un consiglio; che cioè l'Italia diffidi di eventuali «avances» ottomane, essendo ormai proverbiale l'enorme malafede della giovane Turchia.

«Credo che la depressione dei giovani turchi debba anzi consigliare il proposito opposto. Bisogna insistere accentuando la nostra azione militare poichè la guerra non finirà utilmente che imponendo la pace senza deviare una linea dalla dignitosa fermezza che l'Italia ha dimostrato finora».

Lo stato d'animo della giovane Turchia, quale viene descritta dal corrispondente della «Tribuna», è verosimilmente esatto.

Il giuoco dei *bluff* non poteva durare più a lungo di quello che ha durato. L'abuso che ne hanno fatto i giovani turchi, ha screditato il sistema presso i loro stessi connazionali. Si ritiene qui generalmente che l'Italia debba assolutamente approfittare di questo momento di sconforto e di debolezza della Turchia, per colpire in modo deciso e definitivo. Il ritardo massimo, ripeto, non può oramai essere più di due o tre giorni.

Come e dove le nostre forze armate si preparino ad agire, non è dato conoscere e seppure si conoscesse da qualcuno sarebbe oltremodo inopportuno diffonderlo; ma non è dubbio che un'azione nuova è fermamente decisa e preparata.

La Germania si è fatta iniziatrice

di un accordo fra le Potenze

per indurre la Turchia alla pace

Parigi 9. Mandano da Berlino al *New York Herald*:

Apprendo da buona fonte che dopo ricevuta la nota italiana relativa alla annessione della Tripolitania, le grandi potenze dietro iniziativa della Germania avrebbero deciso di fare pratiche collettive presso la Turchia per deciderla a profittare delle disposizioni concilianti dell'Italia, onde cessare la guerra.

L'INDIGNAZIONE DELLA COLONIA ITALIANA

A NEW YORK

per gli oltraggi di certa stampa americana

Un articolo in difesa del prof. Bovet

Roma, 9 — L'on. Barzilai presidente della associazione della stampa ha ricevuto il seguente dispaccio da Nuova-York:

«La colonia è indignata per gli oltraggi di una parte della stampa americana all'onore e all'umanità dell'esercito italiano.

Un apposito comitato riunito ad iniziativa dell'«Araldo italiano» ha deliberato di indire un imponente comizio a cui parteciperà l'intera colonia per mandare il suo saluto al glorioso eroico esercito».

Il dispaccio è firmato dal presidente del comitato barone Quaranta di San Severino.

Mentre una parte della stampa tedesca continua nell'opera di denigrazione il prof. Ernesto Bovet ordinario di letteratura romana all'università di Zurigo scrive un articolo nella rivista «Wisse und leben» favorevole all'Italia:

«La conquista della Tripolitania da parte dell'Italia, scrive il «Bovet» ha suscitato nella stampa europea commenti severi e spesso malevoli. I governi osservano la più stretta neutralità. E' il loro dovere, ma la stampa non ha nascosto il doloroso stupore del popolo civile.

Francamente questo stupore quasi ostile è per se stesso qualche cosa di stupefacente per chiunque studi la questione non più dal punto di vista tedesco o francese, ma dal punto di vista europeo. Da lunghi anni i popoli di Europa si devono essere abituati a simili conquiste.

Il Bovet ricorda tutto ciò che hanno fatto indisturbate le altre nazioni e poi si domanda:

«Perchè dunque tutto questo chiasso per la Tripolitania? la Turchia ha dunque d'improvviso tanti amici? si dirà: Essa ha per sè il diritto delle genti. Oh dov'era questo diritto allorchè subito dopo la rivoluzione simpaticissima, l'Austria proclama l'annessione della Bosnia?

Vi ricordate il pretesto invocato dagli Stati Uniti per assalire la Spagna e toglierle le Filippine? Ebbene è troppo noto ormai che la Spagna nell'esplozione del *Manie* non c'entrò proprio per nulla.

Il diritto delle genti? esso non esiste che fra le nazioni normalmente costituite e consce dei loro doveri. Altrove esso non è altro se non un'utopia sentimentale o una frase ipocrita. Io mi sento europeo fino alle midola e dico: Concediamo ai popoli dell'Asia e dell'Africa i riguardi che merita ogni creatura umana, ma non parliamo dei loro diritti civili e politici; questi diritti non si danno gratuitamente, si acquistano mediante sforzi secolari della nazione.

L'Italia ha il diritto di stabilirsi in Tripolitania tanto quanto la Francia in Tunisia, l'Inghilterra in Egitto, l'Austria nella Bosnia.

L'Italia non poteva restare indifferente, inattiva, sarebbe stato un abdicare al grado di grande potenza e un rinunciare a un vasto avvenire.

L'ispiratore dell'agenzia "Reuter,,

che denigra l'Italia

e il nostro esercito

Roma, 9. — Ispiratore della «Reuter» scrive la «Tribuna» è un certo signor Tayar il quale nella riunione ufficiale a Malta e altrove, nei pranzi dove c'erano europei, soleva sempre proclamare, con altisonante rettorica, la sua ammirazione verso l'Italia; ma in realtà vomitava ingiurie e denigrazioni contro di noi, contro il governo italiano, contro l'esercito italiano e via dicendo. In odio all'Italia egli indusse il governo turco a dare la concessione della costruzione del porto di Tripoli a una ditta straniera. Cotesto Tayar è riuscito in questi giorni a legarsi, non si sa come, con l'agenzia «Reuter» a Tripoli; è lui che ispira l'agenzia sulle notizie della guerra in Tripolitania.

Le allegre trovate dei giovani turchi

Il "nemico,, volontario

Roma 9 — I Giovani Turchi si dilettano ad esaminare attentamente e affannosamente i verbali della Conferenza dell'Aja per cercare col lanternino tutte quelle minuzie che possono dare noia all'Italia e metterci in un certo imbarazzo. Ora sono andati a scovare questo: «La Turchia qualificherà d'ora innanzi gli arabi che combattono contro l'Italia a Tripoli, come soldati volontari turchi e li munirà di bracciale con la scritta: *Nemico volontario*, affinchè l'Italia, a norma di una clausola della Conferenza dell'Aja del 1899, abbia d'ora innanzi a considerarli *non più come* arabi, e quindi passibili del trattamento delle pene riservate ai ribelli, ma como regolari soldati turchi».

Tutto sta a vedere poi se, dopo le già subite lezioni, *gli arabi* si lascieranno ornare di questo famoso bracciale.

A Costantinopoli intanto, la situazione si aggrava. Il tentativo di arresto del deputato Usti Siari, *leader* della opposizione liberale moderata, ha provocato enorme impressione ed uno scoppio indicibile di indignazione.

La prossima occupazione di Bomba

A Tobruh e a Derna la tranquillità è perfetta.

Si assicura che i rinforzi saranno concentrati a Bengasi, Derna e Tobruk e da queste due ultime città partiranno contingenti di truppe per l'occupazione di Bomba, la quale ha una grande importanza strategica. Bomba non ha, come è noto, alcun'altra importanza e sulla sua baia non vi sono che dieci o dodici capanne in tutto. Due baie intanto saranno occupate, perchè punti strategici necessari alle nostre operazioni esse sono Marsa e Susa, donde si andrà a Cirene e vanno a trovarsi su un altipiano, che potrà diventare un importantissimo porto fortificato.

Infine sarà necessario occupare al più presto possibile l'altra baia denominata Marsa el Hill, che è nelle vicinanze di Derna.

La nostra cavalleria

attacca il nemico

Tre cannoni nelle nostre mani

Tripoli 9 — Stamattina alcune pattuglie di fanteria, bersaglieri, granatieri hanno compiuto una brillante opera di ricognizione. Esse si sono recate nelle oasi che trovansi oltre la linea degli avamposti ed hanno snidato alcune bande minacciose di turco-arabi.

Appena le bande scorsero i nostri si asserragliarono entro un gruppo di case, e di catapecchie tentando un fuoco minaccioso dalle finestre. Il 18.o battaglione comandato dal colonnello Binna sostenne l'intero fuoco della fucileria nemica, riuscendo a conquistare le case ed a sbandare le forze contrastanti l'avanzata.

Nel pomeriggio uno squadrone del quindicesimo cavalleria, precedendo due compagnie di alpini e dell'84.o fanteria si è avanzata fino a tre Kilometri verso il deserto in direzione di Ain-zara' Ad un tratto la cavalleria araba si è presentata per tentare un assalto, ma è stata sbandata dalla nostra artiglieria posizionata a «Sidi Messri»,

E' stato uno spettacolo impressionante. Il nemico è rimasto disfatto. Le batterie che erano venute per soccorrerlo non hanno potuto agire. Nella ritirata hanno lasciato tre cannoni nelle nostre mani.

La notizia delle vittorie che arridono alle nostre truppe sucitano il più vivo entusiasmo in Tripoli.

L'attacco generale del nemico fissato per sabato prossimo?

Roma, 9 — Notizie da Malta assicurano che i turchi e gli arabi tenteranno il giorno 11, cioè sabato prossimo, un nuovo attacco generale contro le trincee Italiane della Mescia.

La smentita ufficiale

della chiamata alle armi

della classe 1886 e 1887

L'«Agenzia Stefani» comunica: La notizia pubblicata da un giornale circa la chiamata delle classi 1886 e 1887 è assolutamente priva di fondamento.

L'accordo balcanico è impossibile

La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli informazioni che esprimono il dubbio sulla possibilità della conclusione di un accordo balcanico sotto l'egida della Russia e nel quale entrerebbe la Turchia. Si aggiunge che tale accordo non potrebbe affatto garantire gli interessi della Turchia nella Tripolitania e a Creta, nè d'altra parte la Turchia ha forze sufficenti per farsi rispettare in Europa e in Asia. Tuttavia una parte della stampa accettu favorevolmente l'idea di tale accordo.

L'attuale stato dei problemi forestali e pastorali

in uno studio di Domenico Pecile

Il presidente dell'Associazione Agraria Friulana prof. Domenico Pecile nell'ultimo numero del Bollettino Ufficiale dell'Istituto pubblica uno studio sull'attuale stato delle idee sui problemi pastorali e forestali e il loro cammino nell'ultimo decennio. Con questo studio il professor Pecile preludia ad una *monografia* di recente pubblicazione su «I pascoli alpini della Carnia e del Canal del Ferro» in cui sono raccolte le pubblicazioni che il prof. Marchettano ha fatto sul Bollettino dell'Associazione Agraria.

Stralciamo dalla pubblicazione del prof. Domenico Pecile:

L'importanza degli studi

Nel 1903, nella premessa ad una monografia del dott. Detalmo Tonizzo, allora titolare della Sezione della Cattedra Ambulante Provinciale con sede in Spilimbergo-Maniago, sui pascoli alpini di quei distretti, mi si offriva gradita occasione d'insistere sulla importanza dello studio della regione alpestre nella provincia nostra; ed accennando alle due gradi suddivisioni del monte — il bosco e il pascolo — di dire della necessità di un assetto forestale, che tolga ogni contrasto tra questi due elementi, e permetta di raggiungere, con un razionale sfruttamento dell'alpe, la restaurazione economica di una vasta zona della nostra Provincia

In quelle brevi pagine io ricordava la frase felice di S. E. Baccelli, che, in occasione della discussione al Senato sulla legge forestale, ebbe a dire che la difesa dei monti è da aspettarsi non tanto dalla severità della legge, quanto dalla coscienza del popolo.

Pochi anni d'allora sono trascorsi; *eppure, guardando indietro*, è doveroso constatare che qualche cosa si è fatto per la formazione di questa coscienza; non voglio dire con questo che il cammino da percorrere ancora non sia lungo e faticoso; ma non riesce senza soddisfazione e può essere d'incoraggiamento il constatare come, all'indifferenza completa di pochi anni or sono, oggi vada sostituendosi una generale e viva preoccupazione per raggiungere un miglior assetto della coltura del monte, con riguardo alla restaurazione forestale ed alla pastorizia, e si schiudano così nuove fonti di progresso economico.

Non intendo qui passare in rivista il *lavoro compiuto* nell'ultimo decennio da tanti uomini egregi, che richiamarono l'attenzione del paese sui vari aspetti del complesso problema, accogliendo quanto di giusto vi era nelle doglianze delle popolazioni alpestri, indicando l'indirizzo da seguire per raggiungere la giusta armonia tra gl'interessi pubblici e gl'interessi privati, e facendo valere l'idea che, per riparare alle gravissime condizioni create da un lungo abbandono, si richieda il largo concorso dello Stato.

Gli elementi dell'economia alpestre - Un errore

Fu errore del passato il considerare nell'economia alpestre come antagonistici i tre elementi che la costituiscono: il bosco, il pascolo e la coltura agraria. L'idea che essi debbano essere necessariamente coordinati, per quanto intuitiva e semplice, *non si è* fatta strada che in quest'ultimi tempi. I problemi alpestri furono dall'Italia nuova trascurati; ci vollero ben 17 anni perchè si promulgasse una legge forestale organica, la quale però diede scarsi risultati, per la sua infelice applicazione e perchè mancarono i mezzi finanziari adeguati a far fronte al complessi interessi che si avevano dinanzi.

Il risultato fu la resistenza, e talora la sollevazione delle popolazioni montane, contro disposizioni che riuscivano vessatorie e che a nulla provvedevano.

Fra i benemeriti che primi richiamarono l'attenzione su taluni lati negletti del problema alpestre, è doveroso ricordare il prof. Antonio Zanelli, che da quel valoroso zootecnico che egli era, mise in evidenza i legami che esistono fra l'industria pastorizia e i miglioramenti dei pascoli di monte.

Il risveglio - Contro i difetti della legge forestale

Sotto *gli* auspici della Società degli agricoltori lombardi nel 1899 si tenne in Como un primo Congresso nel quale venne altamente proclamata l'importanza dell'economia alpestre.

Il relatore on. Gorio *affermava*, parlando della produzione indigena del bestiame lattifero, che per migliorarlo ed estenderlo sono mezzi indispensabili, oltre la diffusione di scelti riproduttori, il procurare ai giovani allievi l'alpeggio estivo, al quale scopo necessita: «che sia provveduto al miglioramento dei pascoli e dei ricoveri alpini,» che vengano promosse associazioni fra allevatori, intese a facilitare l'alpeggio e a diffondere cognizioni sull'economia alpestre.

Il Congresso di Como ebbe per effetto di incamminare gli studi, di creare la Commissione da esso invocata e di estendere gli studi sulla questione e renderne *sempre più largo* l'interesse nella pratica come negli ulteriori Congressi, a proposito dei quali l'A. nota:

I Congressi, non sempre giustamente accusati di essere vuote accademie e fiere di vanità, hanno avuto una parte importantissima in questi ultimi anni nell'indirizzare ragionevolmente l'opinione pubblica ad occuparsi della coltura alpestre, nel popolarizzare e diffondere le nuove idee.

Dopo il Congresso di Como, che richiamò l'attenzione sui pascoli alpini, venne quello interprovinciale di Varese, ove con forma vibrata, quale era necessaria per risvegliare l'ambiente assopito, si rilevarono i gravi difetti della legge forestale ed i danni che la sua applicazione manchevole arrecava all'economia montana. E quel Congresso, in cui si fecero sentire alte le voci di protesta di quanti dalla legge erano danneggiati, senza che venisse loro un equo compenso dall'opera integratrice dello Stato, riescì la espressione viva e sincera del sentimento degli abitatori dell'Alpe.

La voce di protesta parve di ribellione contro la legge e da taluni fu giudicata eccessiva, ma ebbe per effetto una sana resipiscenza, ed avviò a quella convinzione, oggi entrata nell'animo di tutti, che per riparare allo stato di deperimento in cui trovansi le colture alpine, sia indispensabile l'intervento dello Stato, che deve contribuire con larghezza di mezzi, trovando modo di conciliare gl'interessi generali del paese con quelli della proprietà privata, così da accapparrarsi, nell'opera riparatrice, la collaborazione volonterosa di tutte le popolazioni alpestri, senza di che ogni disposizione legislativa riescirebbe insufficiente allo scopo.

Del problema si parlò pure con competenza e con serietà d'intendimenti in talune adunanze di agricoltori italiani fra cui nel Congresso di Udine ed quelli di Bologna e Firenze.

Il prof. Pecile accenna alle benemerenze raggiunte in questi studi e questi progressi dal prof. Serpieri; alle leggi che sono innanzi al Parlamento,

all'aiuto dato da un potente alleato qual'è il Touring Club Italiano che recentemente ha fatto una ricca pubblicazione di 100 mila esemplari in difesa del pascolo e del bosco o porta quindi in rivista rapida la nuova legislazione che varrà a dare nuovo impulso alla messa in valore della parte montosa del territorio italiano che rappresenta i 4|5 della superficie del regno. Un immenso patrimonio nazionale finora troppo negletto!

I progressi

Un notevole passo fu compiuto dopo le leggi speciali per la Calabria e Basilicata per la sistemazione idraulico forestale dei bacini montani.

Altra legge degna di nota è quella del 2 giugno 1910 « provvedimenti per il demanio forestale, e l'incoraggiamento della selvicoltura », che mette a disposizione 33 milioni per un'esperimento di un quinquennio e mira ad un regime di tutela economica dei boschi appartenenti ai comuni, alle provincie, alle università Agrarie, alle istituzioni pubbliche. Essa determina un piano economico per l'utilizzazione di tale coltura, assicura un regime razionale per lo sfruttamento dei boschi vincolati, o di quelli i cui proprietari volontariamente vi si assoggettano, indicando pure il regime economico delle acque, dei pascoli, dei prati naturali delle *montagne*.

Il Ministro Nitti poi ha recentemente presentato e fatto approvare da un ramo del Parlamento la legge per il nuovo organico del Corpo reale delle foreste.

Durante il Ministero Luzzatti S. E Raineri, che tanta e così meravigliosa attività ebbe a spiegare a vantaggio dell' agricoltura italiana, nell'intendimento di opportunamente integrare le leggi già citate, che ormai sono entrate in vigore, presentava un'altro importantissimo progetto, a modificazione della legge forestale 1877 ed a incremento della pastorizia montana, affine di raggiungere, come dice la magnifica relazione che illustra il citato disegno quella restaurazione dei nostri monti, la cui necessità è ormai ben radicata nella coscienza nazionale.

Per ottenere questi intenti, il Ministro si proponeva di preparare un personale che, per il suo valore e per la saggia organizzazione, rispondesse all'altezza dell'arduo compito che è chiamato a realizzare.

Donde un altro progetto di legge per la fondazione di un Istituto superiore forestale nazionale, con sede in Firenze; di una stazione sperimentale forestale e di scuole pratiche di silvicoltura, progetto che ammette anche la possibilità di creare speciali sezioni di cattedre ambulanti o di aggregare alle cattedre già esistenti un ufficiale del Corpo reale delle foreste, come reggente di sezione od assistente specialista.

Entrambi i progetti stanno dinanzi al Parlamento; il *primo* di essi *mira* alla riforma dell'istituto del vincolo forestale, a meglio conciliare gl'interessi dei privati con quelli di ordine generale, che si collegano alla conservazione del patrimonio boschivo nazionale, al regime delle acque e dei terreni di *montagna*. Il legislatore, riconoscendo il valore degli appunti fatti alle disposizioni vigenti, nei riguardi dell'applicazione del vincolo forestale, senza modificarne i limiti e gli scopi, riforma invece opportunamente i criteri di imposizione di esso E così, per ovviare al complicato procedimento della vecchia legge ed al modo come essa dovette essere applicata, rilevando che dopo un trentennio gli *elenchi* rispondono pessimamente agli scopi della legge stessa, si propone di correggere questo fondamentale difetto.

Per i terreni boscati, il nuovo disegno di legge mantiene press'a poco le disposizioni attuali, ma con opportuni ritocchi, trova modo, evitando *regole* rigide e uniformi, d'imporre discipline varie col tempo e col luogo, atte ad assicurare la conservazione del bosco, in base al giudizio di un organo locale — il Comitato forestale, — opportunamente modificato nella sua costruzione con l'aggiunta di agronomi.

Riguardo ai terreni spovvisti di bosco si rileva la natura idrogeologica e non propriamente forestale del vincolo onde la legge contempla la differenza fra terreni a forte pendio, che lasciano correre a rotta le acque per la più breve pendenza, e quegli altri, che sono protetti da una catena erbosa ben governata; ritenendo giustamente che molti dei guai che si addebitano al diboscamento siano dovuti al pessimo trattamento idraulico-agrario delle pendici disboscate. Indispensabile quindi l'intervento prudente e moderato dello Stato nell'applicazione del vincolo a questi terreni, quando per la loro natura geologica, situazione, inclinazione e modo di sistemazione, siano tali da minacciare il buon regime delle acque.

Il vincolo però non impedirà, come spesso avviene oggi di compiere parziali e temporanei dissodamenti, e opportuni movimenti di suolo; come per esempio fondazioni per nuove costruzioni, canaletti per irrigazione o per scolo, estirpazioni di cespugli, allontanamento di pietrame invadente i pascoli, ricostituzione di vecchie cotenne con buone sementi foraggere.... opere tutte non previste dalla legge attuale che anzi le colpisce col divieto generico del dissodamento, creando un'intollerabile condizione di cose, che ha dato motivo alle giustificate opposizioni ed agitazioni di cui parlammo.

I bisogni della pastorizia

Osserva poi giustamente il legislatore che lo Stato non potrebbe procedere con tranquillità e con *giustizia* nella sua azione forestale, qualora la legge non tenesse presenti anche i *bisogni della pastorizia*: ed è questo essenzialmente il concetto nuovo che si è fatto strada.

L'industria del bestiame acquista per l'abitatore della *regione montana*, una maggiore importanza della selvicoltura, la quale meno bene risponde ai quotidiani *bisogni* del montanaro.

Occorre che lo Stato, per avere libera mano nella difesa del bosco, aiuti le popolazioni montane a riacquistare *in intensità di coltura ciò* che esse perdono in estensione; che dove il prato, il campo, il pascolo possono rimanere, essi siano portati al più alto grado di produttività, aprendo nuove fonti di ricchezza alle popolazioni.

A questo mira il titolo II. del disegno di *legge* di cui parliamo.

A tre notevoli disposizioni riguardano una migliore amministrazione dei pascoli di condominio privato; la sospensione del *godimento*, ossia la messa in riserva dei pascoli che hanno bisogno di riposo per essere restituiti in buone condizioni di stabilità.

Per creare l'emulazione

Finalmente un ultimo provvedimento importantissimo compreso nel progetto di legge consiste nel servizio dei premi finanziari da concedersi ai proprietari, per la creazione, il miglioramento e il godimento dei pascoli e dei prati montani, e per lavori di sistemazione *del terreno e governo delle acque*. Così il Comitato forestale, obbligato a porre discipline agli usi pastorali, o a sottomettere a riserva *certi terreni*, sarà in grado di vincere le resistenze dei proprietari, mercè oculati sussidi a lavori di miglioramento che in qualche *modo compensino le indicate* restrizioni.

E' davvero da augurarsi che un disegno ispirato a concetti così razionali e moderni, possa, in tempo non lontano, venire discusso ed approvato dal Parlamento.

Confortanti sono le recenti dichiarazioni fatte dal Ministro Nitti al Congresso di Torino, sui vantaggi pratici di una *larga* politica forestale, che già ebbe a propugnare quale deputato. Il problema dei boschi in Italia, egli affermò, è problema di produzione e di ricchezza e la recente legislazione, le recenti forme di attività dello Stato e dei privati rispondono ad una intima e profonda preoccupazione. Possiamo adunque sperare che la legislazione riparatrice, che già ha avuto un principio di attuazione, trovi nel Ministero attuale *fervido appoggio*, e che i progetti di legge Raineri possano essere sollecitamente ed integralmente approvati dal Parlamento.

Quello che si è fatto nel Friuli

E' in Friuli, si è fatto qualche cosa per propugnare il rinnovamento della vita alpestre e silvana che, come disse pochi giorni or sono S. E Luzzatti, è tanta parte della prosperità e dell'onore del paese?

Invero non ci pare di essere rimasti addietro alle altre provincie.

Dopo il primo studio sui pascoli alpini di Spilimbergo Maniago, *compiuto* dalla sezione di Cattedra di quei distretti, e pubblicato nel 1903, vennero nella nostra provincia organizzate nuove Sezioni, a Tolmezzo, a Cividale, a Gemona, ed i rispettivi titolari con ogni lena s' interessarono e s' interessano allo studio della regione *montana* ad essi affidata, ne esaminano le condizioni ed i bisogni, esercitano una diligente opera di propaganda per ravvivare le sopite energie, per suggerire tutti quei miglioramenti che possono giovare a rialzare le condizioni agrarie dei nostri monti, troppo a lungo negletti. Sono ora sette gli egregi giovani laureati in agraria che nella nostra provincia si occupano degli ardui e complicati problemi della rinnovazione dell'alpicoltura e della pastorizia.

Nella già citata prefazione alla pub*blicazione del dott. Tonizzo sui pascoli* alpini del Friuli nord-occidentale, io ebbi a dolermi che ben poco fosse stato fatto dal Comitato forestale per le vallate dei distretti di Spilimbergo-Maniago. E' però doveroso constatare che questo appunto non è applicabile alla Carnia ed al Canal del Ferro; infatti, con gli scarsi mezzi a disposizione, dell'Amministraz forestale, qui si ha saputo fare *miracoli* nelle *valle* del Tagliamento e di qualche suo confluente, come per esempio nelle valle del Lumiei, ed i risultati della paziente opera perseguita *già* appariscono al visitatore.

Ad onta delle difficoltà a tutti ben note di rivestire di boschi *i* terreni magri, per loro natura rocciosi e nudi, delle nostre montagne, in gran parte calcari e dolomitiche, si vedono ora sorgere in Carnia con vigoria confortante sulle pendici rinverdite, i boschi di pino e di abete; i fianchi franosi, altra volta distrutti dal *pascolo* sregolato, vanno rivestendosi di cespugli rigogliosi e la vallata nel suo complesso presenta un quadro di rinnovata vegetazione, che allieta il visitatore

Questi risultati fanno onore alla solerzia del nostro Comitato forestale che alla Carnia da tanti anni va dedicando amorose cure, entro i troppo modesti limiti del suo bilancio.

Il congresso di Udine nel 1903

Nè può dimenticarsi l'opera del Congresso di Udine del settembre 1903. *In questa importante adunanza*, tenuta dalla Società degli Agricoltori italiani nella città nostra, il chiarissimo prof. Serpieri riferiva sul problema, in allora vivacemente dibattuto, della relazione fra bosco e pascolo nell'economia alpestre. Quel Congresso ha portato alla sapiente discussione degli intervenuti notevoli conclusioni; ha trattato con saggezza dell'aspra e pericolosa questione del vincolo, formulando quei *concetti* ispiratori delle nuove *leggi* che trovansi dinanzi al Parlamento, e che rappresentano un immenso progresso in confronto delle *disposizioni* vigenti, le cui manchevolezze furono tanto deplorate.

Tornando all'opera di propaganda esercitata dalla Cattedra ambulante della provincia di Udine nella nostra regione montuosa, devo accennare anche alla buona influenza che esercita l'Ispettore del Caseificio, il quale ha promosso la creazione di numerose cooperative casearie determinando così *un'azione indiretta* assai *favorevole* sull'industria del bestiame.

Altra esplicazione dell'attività della Cattedra furono le sperimentazioni colturali dirette alla diffusione dei concimi chimici, ed al miglioramento dei prati di monte, e lo studio della *flora di* questi prati, *che fu oggetto* di particolari ricerche.

Il lavoro che mi è grato di presentare oggi al lettore, condotto con diligenza somma dal dott. Marchettano, — altra volta titolare della Sezione della Cattedra con sede in Tolmezzo, ora titolare della *Sezione* con sede in S. Vitto, — è il risultato di lunghe e diligenti peregrinazioni, di coscienzioso studio, di un'assidua ricerca di dati e di cifre, e costituisce una buona monografia di pascoli alpini della Carnia e del Canal di Ferro, cioè della parte del *Friuli più ricca e più* importante dal punto di vista dell'economia alpestre.

Le malghe carniche sono in numero di 215 e vengono caricate con non meno di 18 700 capi di bestiame. Il dott. Marchettano ebbe l'intendimento di offrire *indicazioni* quanto più possibile precise sulle loro condizioni, sulla loro potenzialità di miglioramento, in relazione specialmente alle condizioni dell'allevamento bestiami; e di far presenti quelle migliorie che possono condurre ad aumentare il reddito perfezionando *le condizioni di coltura*, nonchè di offrire tutti quegli altri suggerimenti che si presentano più opportuni per un razionale sfruttamento del pascolo montano. L'autore con questo lavoro, porta un nuovo contributo allo studio dei pascoli alpini friulani, studio che in breve sarà completato con la descrizione delle malghe dei mandamenti di Aviano, Sacile, Gemona, Tarcento e Cividale.

La monografia era destinata a promuovere un concorso pel miglioramento dei pascoli alpini, simile a quello bandito, *col sussidio pecuniario del Governo*, della Provincia, di molti Comuni ed Enti morali, in seguito allo studio compiuto dal dott. Tonizzo sulle malghe dei distretti di Spilimbergo-Maniago

Gli effetti di una legislativa

A disposizione di quel concorso erano state messe L. 4500 di premi; una Commissione speciale aveva compilato un ben studiato programma e non meno di 22 concorrenti si erano presentati alla gara. Il tempo per compiere i *miglioramenti* era stabilito in 3 anni, i lavori venivano costantemente seguiti dalla speciale Commissione di cui era segretario il titolare della Cattedra, e i risultati ottenuti furono veramente incoraggianti, se si pensa che si tratta di un primo tentativo, fatto in una *plaga* in cui *ancora del problema* nessuno si era mai occupato.

Era stato stabilito dunque di aprire un nuovo concorso per i pascoli alpini della Carnia, e lo studio che presentiamo doveva appunto servire di base a tale concorso. Senonchè in applicazione alla legge 5 aprile 1908 fu emanato il decreto ministeriale 30 giugno dello stesso anno, che fissava le norme *per stabilire il* contributo governativo nelle opere di miglioramento dei pascoli montani, legge e decreto che parvero rappresentare una speranza della realizzazione d'insistenti desideri perchè con essi si dovevano mettere a disposizione speciali fondi a favore delle bonifiche alpine. *Invece*, non esitiamo a dirlo, almeno per i paesi che arditamente si erano accinti a studiare ed incoraggiare questi miglioramenti, ali *disposizioni* legislative non sortirono l'effetto cui miravano.

La L. 200 000 stanziate pel nuovo servizio diedero un risultato pratico minimo, perchè accentrando nel Ministero di Agricoltura l'organizzazione dei concorsi, affidando ad esso la visita e l'esame delle opere di miglioramento ha tagliato fuori tutti i contributi e tutte le attività locali, che tanto avevano fatto a favore dei pascoli, ha soppressa tutta quell'azione morale esercitata dai concorsi a premio, che, come ben dice il dott. Marchettano, in molti casi ha un valore ben superiore al premio materiale.

Concludendo

Anche se vengono meno gli aiuti del Governo, io mi auguro sia possibile di continuare in Friuli, coi mezzi che possono essere messi a disposizione dagli enti locali, questi concorsi, la cui utilità ormai è dimostrata dalla *pratica*, e che possono portare un valido contributo alla messa in valore delle grandi estensioni di suolo che formano gli altipiani dei nostri monti.

Il *dover riconoscere* questi *difetti* di una recente disposizione di legge non mi toglie di apprezzare nel suo complesso il nuovo indirizzo che va assumendo la risoluzione del problema, da cui auspico un miglior avvenire per l'agricoltura montana.

Qualche *critica giusta* e severa del dott. Marchettano nella relazione che segue si comprende meglio tenendo presente che una parte del suo lavoro venne scritta *prima* che l'importante questione pastorale-forestale avesse preso la piega che oggi essa ha assunto.

Io sono poi perfettamente d'accordo col dott Marchettano nel ritenere che non basta vengano completate e coordinate buone *leggi*, *come* quelle che stanno dinanzi al Parlamento, destinate ad incoraggiare la razionale coltura dell'alpe; occorre pure che il fisco non distrugga l'opera di ricostituzione saggiamente preparata dal legislatore: che non colpisca con tasse esagerate le nuove cooperative, le quali a stento *vanno costituendosi*, e *non* paralizzi, con imposizioni eccessive ed ingiuste, l'attività del malghese conduttore del *pascolo*, come è avvenuto in questi ultimi tempi nella nostra Provincia, ove esagerate applicazioni di ricchezza mobile agli affittuali e conduttori dei *pascoli alpini*, ebbero per effetto di deprimere le migliori buone volontà.

Io credo però che il nuovo indirizzo della nostra legislazione, per quanto non rappresenti che un *primo* passo verso un largo interessamento dello Stato al problema di cui trattiamo, sia di così capitale importanza da dover inspirare le migliori speranze per l'avvenire.

Certamente occorreranno più decine di anni, e somme *ingenti*, per ricostituisce quanto l'inconsapevolezza e l'abbandono hanno distrutto; ma non v'ha dubbio che la riuscita sicura delle opere che *oggi s'iniziano*, porterà all'evidente dimostrazione del vantaggio economico che si consegui da una saggia conduzione delle terre di monte e indurrà lo Stato a proseguire più risolutamente per la via per la quale si è messo, adempiendo a quello che è *suo* preciso *dovere*, di concedere larghezza di mezzi per un'opera veramente produttiva, destinata a determinare un aumento del reddito nazionale.

DOMENICO PECILE

Notizie dal Friuli

Da Cividale

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio comunale adunatosi ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Destinate L. 100 a favore della Croce Rossa.

Approvato *il bilancio* per l'esercizio 1912 in prima lettura.

Approvati i provvedimenti della Giunta per la sistemazione delle scuole elementari.

Sospeso l'oggetto 3 riguardante la riapertura della strada della Cella per *far pratiche con i proprietari dei fondi*, per moderare le loro esigenze.

Fu facoltizzata la Giunta di trovar modo di aderire alla domanda della Unione Ginnastica, per un locale.

Fu approvata l'apertura di un conto corrente con la Banca Cooperativa locale, fino a L. 25 mila.

Venne approvata la domanda della ditta Pittini e Comp. per la estirpazione di alcune piante nel foroboario

Sospesa, per il momento, la domanda di sistemazione della via che conduce alla stazione ferroviaria.

Nomine diverse

A membro effettivo del monte di Pietà venne nominato l'avv. dott G. Marsoni, ed a supplente riconfermato il *sig* Missio.

Alla congregazione venne riconfermato presidente il nob. Paciani Giuseppe, e riconfermato membro il sig. Del Torre, e di nuova nomina il sig. Dorli Giuseppe.

Al comitato forestale venne nominato il *perito sig.* Mulloni; al consiglio del Collegio convitto il cav. Dal Lago; a revisori dei conti i signori Crucil e Albini e Mulloni; alla commissione di ornato il perito Burco.

A presidente dell' Ospedale il cav. Brosadola e consiglieri: Zuliani sac. *Vittorio e Zuliani* Antonio.

Nel comitato mandamentale d'emigrazione il dott. cav. Brosadola. A presidente del Giardino Inf riconfermato Podrecca Mar o e consigliere Mazzocca Teresita.

Alla tassa d'esercizio Sandrini, Bront, Cantarutti, Bacchetti, Mulloni, Del Basso, Pascoli; e nelle tasse Comunali (art 117 del nuovo regolamento) Brosadola D. G, *Podrecca A., Albini R., Mulloni* G. B., Crucil F.

Si nominò maestra della scuola mista di Sangnarzo la signorina Miani *Maria* e si *deliberò* la *riconferma* dell'aumento di stipendio al vice segretario Rizzi, e l'assegno personale al segretario capo cav. Brusini.

Da San Daniele

Onoriamo gli Eroi

Un Comitato di cittadini composto dai Signori: Avv. cav. Rainis, dott. cav. Vidoni, ing. Gonano, dott. Paoletti, cav. Taboga, *F. Bianchi*, N. Aquini e P. Bianchi, ha oggi pubblicato il seguente nobile, patriottico manifesto:

Cittadini! — Nelle terre d'Africa, ora italiane per il valore dei nostri prodi, Esercito ed Armata combattono nel nome e per la grandezza della Patria.

Al fine della vittoria le balde schiere versano *il loro sangue*, non immemori delle ataviche virtù.

A voi, Cittadini, onorare quei nostri figli non dimenticando in pari tempo di cooperare con offerte alle famiglie dei morti e feriti.

La Nazione intera all'impulso dei valorosi risponde con magnanimi aiuti, e S Daniele, non ultima terra di eroi e superba di aver pure laggiù dei propri figli, risponda all'appello con *generosità* e nobiltà di fratelli e di cittadini.

Ed ecco il I.o elenco degli offerenti: Società reduci patrie battaglie L. 50, dott. Giacomo Vidoni 10, Taboga cav. Guglielmo 5, Associazioni Commercianti e Industriali 50, *Di Giorgio* Pietro 2, Pellarini Pietro 5, Bianchi Felice 5, Pellarini Ivanhoe 5, Gobbato Luigi 2. Colutta Fermo Antonio 2, Biasutti Ippolito 5, Bortolotti Sante 8, Menchini Eugenio 3 Colutta Pietro 1, De Rosa dott. Vincenzo 10. Somma Lire 158.

Le oblazioni si ricevono nella Farmacia Corradini.

L'egregio amico Pellarini proprietario dello stabilimento tipo litografico ha stampato gratuitamente gli avvisi e le circolari.

da Spilimbergo

Dimostrazione ai richiamati

Col treno delle 13.25 di *oggi* sono partiti i richiamati della classe 1889 del nostro Comune.

I partenti che erano oltre una ventina sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte dell'intera cittadinanza.

Da Codroipo

I richiamati della classe del 1889

Circa duecento richiamati alle armi della classe 1889 sin dalle prime ore di oggi percorsero le vie di questo Capoluogo gridando: Viva Tripoli, Viva l'Italia e Viva il Re!

Coi treni delle 8 e 9 di oggi stesso partirono tutti per le loro destinazioni fra le acclamazioni di una immensa folla assiepatasi nello spiazzo della Stazione ferroviaria.

Da Tolmezzo

D'un marito il geloso furor

Alcune sere addietro in Forni di Sotto Polo Giulio per *gelosia* minacciò di morte con un rasoio la moglie Polo Veronica ed i figli Erasmo e Clelia quali per sottrarsi alle gelose furie paterne *fuggirono*.

Il Polo però raggiunse la moglie e con un bastone la colpì al braccio sinistro cagionandole *lesioni guaribili in* giorni 8.

Fu arrestato dai carabinieri di Forni di Sopra e condotto a calmarsi al fresco nonostante che nel suo furore di gelosia abbia cercato di prendersela anche coi carabinieri.

Da Spilimbergo

Una bambina che si uccide accidentalmente con una fucilata.

Ieri la bambina di 12 anni, certa Anna Franz, veniva trovata morta con un colpo di fucile al petto.

Mentre stava per coricarsi, staccò dal muro un fucile credendolo scarico e si mise a giuocare.

Il fucile era stato lasciato carico da un fratello della morta, che ora fa parte del corpo di spedizione in Tripolitania.

Si recarono sul luogo il Pretore dott. Corazza ed il medico dott. Patrignani.

Da Maniago

Una dichiarazione del prof. C. Lagomaggiore

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore

le volgari contumelie contenute nella corrispondenza da Maniago alla « Patria del Friuli » del 6 corrente, mi inducono ad assumere pubblicamente la piena ed assoluta paternità degli articoli da me mandati al « Paese » e da questo pubblicati nei numeri del 26 ottobre e 2 novembre.

E' mia naturale abitudine di sostenere in qualunque occasione idee mie e non di altri. Se non posi la mia firma a quegli articol, si fu perchè credevo che una questione così importante potesse e dovesse svolgersi all'infuori di ogni contingenza personale.

Elementare norma di correttezza vuole invece che si faccia noto il proprio nome quando al discutere sopra le cose si *preferisce* abbandonarsi a velenose — anche se innocue — insinuazioni sopra le persone.

Non dico questo perchè io desideri una risposta firmata dallo scrittore della « Patria ». Gli lascio libero il campo perchè si sbizzarrisca nelle forme che *sono* più *rispondenti* al *suo* carattere.

Grazie, caro Pirazzoli, e saluti.

prof. *Carlo Lagomaggiore*

da Ragogna

Operaio che precipita da 18 metri

Certo Sebastiano Oggeristi di qui lavorando ad una cava di sassi cadde perchè *venutogli meno* l'equilibrio da una altezza di metri 18. Tutti credettero che il disgraziato fosse morto e dalle 9 del mattino fino alle 2 della susseguente mezzanotte rimase senza pronunciar parola. Il medico fu pronto a prestargli le sue cure, ed ora si spera che in due mesi possa definitamente guarire. La ferita più grave ha riportata alla testa.

da Enemonzo

I lavori dell'acquedotto

Sono finalmente incominciati i lavori dell'acquedotto di Fontana. Alle sorgenti si lavora alacremente a cura dell'assuntore sig. Malagnini.

Da Gemona

Operaio gemonese morto all'estero

L'operaio Francesco Capriz di Borgo Stalliz perì per infortunio mortale sul lavoro presso Lubiana. I genitori che nell'ora del mortale incidente avevano comperato un fondo, si recarono a vedere per l'ultima volta l'unico figlio.

I ladri all'opera

Alcuni ignoti in Borgo Cameo Lessi al contadino Pascotti Pietro sforzando un cassetto rubarono L. 226 in moneta. Poi nulla trovando asportarono due paia di lenzuola, un paio di scarpe e un orologio.

Rubrica commerciale

FALLIMENTI

Con sentenza del Tribunale in data 5 *novembre corr.* è *stato dichiarato* il fallimento di Francescon Luigi di Pietro di Pordenone. Giudice Delegato del *fallimento* è stato nominato *il* sig. avv Rossi Salvatore ed a curatore provvisorio il sing. avv. Guido Rosso di Pordenone. La prima adunanza venne fissata per il giorno 25 novembre 1911 alle ore 10, ed il termine per la presentazioni delle domande scade nel 4 dicembre 1911, mentre per la chiusura del verbale di verifica è stabilito il 23 dicembre 1911 ore 10.

— Nella procedura del fallimento di Viviani Antonio di Udine, con sentenza 4 novembre 1911, venne retrodatata la cessazione dei pagamenti al giorno 3 agosto 1908.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 novembre 1911

RENDITA 3 75 0|0 netto	101.60		
» 3 1|2 0|0 netto	101.47		
» 3 0|0	70.—		
AZIONI			
Banca d'Italia	1423.50	Ferrovie Medit.	410.60
Ferrovie Merid.	608 —	Società Veneta	105.25
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	505.—		
» Meridionali	342.50		
» Mediterrane 4 0|0	501.25		
» Italiane 3 0|0	350.25		
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	497.—		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	498 50		
» Cassa R., Milano 4 0|0	507.25		
» Cassa R., Milano 5 0|0	515.50		
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	502.50		
» Idem 4 1|2 0|0	513.—		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	101,—	Pietrobur. (rubli)	268 25
Londra (sterline)	25 48	Rumania (lei)	99.95
Germania (mar.)	124.18	Nuovayork (dol.	5.19
Austria (corone)	105.65	Turchia (lire tur.)	22.65

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La ripresa della "Gioconda,,

Domani verrà ripresa la rappresentazione della « Gioconda » che fu dovuta sospendere per indisposizione del tenore e per imperfetta preparazione. Al *tenore* della prima sera è stato sostituito il triestino Carlo Albani che abbiamo udito nelle prove generali di ieri sera. Egli è dotato di voce potente e sa rendere con efficacia la sua parte. Dobbiamo lamentare che qualche volta la direzione gli affretti le battute, tolga al canto un poco del suo effetto e non permetta all'artista di spiegare tutti i suoi mezzi vocali. Non bisognerebbe dimenticare che la musica della « Gioconda » è fatta di sentimento e che interpretata alla maniera di quella vagneriana perde assai dell'efficacia sul pubblico e del suo sapore originale.

La Koralek, più fusa con gli altri elementi, fu alle prove di *ieri* più compita della prima sera.

Il baritono Stabile si è ristabilito dall' indisposizione nonostante la quale domenica sera cantò e seppe farsi applaudire. Egli è ora in grado di spiegare tutta la sua duttile voce e di rendere con assai più forza la sua parte.

Cronaca Cittadina

rivista militare di S. Martino

omani, 11 novembre, genetliaco di g. il Re, il tenente generale conte ppi alle ore 10.30 passerà in rivista ruppe di questo presidio e di quelli Palmanova, Codroipo e S. Daniele. co le disposizioni a norma delle i seguirà la rivista stessa:

l comando delle truppe sarà as- o dal maggior generale comm' zio Chinotto, comandante del a ata Re.

e truppe e le associazioni parteci- li si presenteranno in quest'ordine: arabinieri Reali: un plotone.

o Reggimento fanteria: due bat- oni di 3 compagnie su 3 plotoni.

o Reggimento alpini: un batta- e di 3 compagnia su 4 plotoni.

eggimento cavalleggeri di «Sa- »: nella sua formazione orga- (5 squadroni).

egg cavalleggegi del «Monfer- »: id. id. id.

uardia di Finanza: un plotone.

eparto Volontari Ciclisti.

e reclute dei tre Corpi stanziatiati presidio assisteranno alla funzione a spettatrici.

uniforme per i militari di truppa li Alpini e per quelli dei due bat- lioni del 2, Fanteria formati pre- ntemente da richiamati sarà grigio de.

er la truppa di tutti gli altri repar grande uniforme.

fficiali e marescialli: Tutti in gran- uniforme (tranne i marescialli de- Alpini).

d ecco come si formerà lo schiera. to: per le ore 10 20:

a linea spiegata, Destra della linea schieramento della truppa armata: imbocco di via Dante da via Ca- lotti (*fronte ad ovest*) — indi: via a viale Stazione - Porta Aquileia), eclute: In linea su quattro righe marciapiedi di via Cavallotti — le alla roggia — con la sinistra al rocio di via della Posta.

Per lo sfilamento il generale conte ppi si collocherà allo sbocco di via ducci in via Cavalotti.

arteciperanno alla rivista circa 2000 mini».

itato Friulano di soccorso

per i militari feriti

famiglie dei caduti in Tripolitania

Secondo Elenco — Somma prece- te L. 1080 — Soc. An. Ant. Volpe 200, Volpe G. B. 50, Ambertos Si- ich 5, Cossio Olinto 5, Fracasso gnio 5, Operai Soc An. Ant. Volpe 20, Banca di Udine 1000. march. villa e Corrado de Concina 100, Enrico Morpurgo 25, bar. Elda purgo 25, Giovanni Miotti 10, Guido etta 5, Valentinis Angelo 5, Mar- sini Sebastiano 5, Luigi Bon 5, G. minati 5, Luigi Angelo Biasoni 5, seppe Zilio 5, Pavoni Silvio 3, Luigi ora 3, Pagnutti Spartaco 3, Caldana io 3, Mattioni Cesare, 3, Plinio avi 3, Cantarutti Giuseppe 3, Del etre Giuseppe 2, Guido Serafini 2, glielmo Cruciatti 3, Madrassi Gia- o 2, Giacomo Gaietti 2, Del Mestre rio 1, Di Manzano Alessandro 1, a Latisana: Banca depositi e pre- i Latisana 50, cav. Diodato Peloso pari 30, Maria Comand Taglialegne Carlo Peloso Gaspari 10, Gaspare oso Gaspari 10.

Raccolte fra i barbieri di Latisana: rean Ernesto 2, Cagnolini Luigi 1, nolini Giuseppe 1, Albertis Antonio 1, aui Giovanni 1, Ambrosio Massimo 1, lialegna Giacomo 1, Zabarella Carlo mbrosio Patrizio 1. Totale L. 3119.20.

L'Italia a Tripoli

' questo il tema della conferenza evidente attualità che questa sera egio avv. prof. Aristide Anzil dirà teatro Minerva, a beneficio delle iglie dei soldati morti o feriti nel- tuale guerra.

l teatro è stato gentilmente con- o dal Rappresentante La Società itale e dal proprietario signor Ber- dino.

personale di servizio disimpegnerà ita alle sue mansioni, dato lo scopo mente benefico dell'iniziativa.

Prezzi d'ingresso: Ingresso alla tea e palchi L. 1 — Poltrone in tea L. 1 — Scanno in platea 0.50 Ingresso alla galleria superiore, — Sudenti e militari, 0.50 — chi L. 5.

Palchi, poltrone, scanni e posti nu- ati sono vendibili al Camerino del tro.

Per la pulizia negli spacci pubblici

er la necessità di ottenere la piena mpleta osservanza delle norme siche intese a tutelare la pubblica ute, un manifesto municipale ordi- ai titolari o conduttori di pubblici rcizi (osterie, caffe, birrarie ecc.) lavare tazze e i bicchieri in acqua nte, potabile, invece che in un uni- recipiente ed ai fabbricatori di ga- e di lavare tutte le bottiglie in una zione di soda al 10 0|0, prima di ne l'uso opportuno.

La solita truffa americana

L'ingenua credulità di un emigrante

Proveniente dalla Dalmazia e diretto a Genova ieri mattina giungeva e sostava un po' alla stazione certo Moscatello Giovanni, emigrante per l'America.

Appena sceso sotto la tettoia venne avvicinato da due individui i quali, saputo che egli doveva recarsi in America, dissero che essi pure partivano a quella volta; che avrebbero quindi gradito di restare in compagnia con lui. Egli accettò di buon grado I due messeri lo circuirono ancora.

— Io poi sono ammalato — aggiunse uno di essi — ed ho paura di venir derubato del denaro.

— Non sarebbe meglio riunire i danari ed affidargli ad uno solo? — soggiunse l'altro.

— Se permettete — continuò poi rivolto al nuovo amico — noi vi consegniamo il danaro nostro. Facciamo un unico involto dei tre portafogli......

Non occorreva altro perchè il dalmata abboccasse all'amo. Egli consegnò il portamonete agli sconosciuti e si riebbe subito l'involto unico nel quale dovevano essere i danari comuni

— Quando ci rivediamo? — insinuò subito uno dei due adducendo che doveva recarsi a salutare un parente.

— Alla una precisa, all'albergo Savoia! — presto fissò il compare.

All'una il Moscatello si trovò al «*Savoia*» ed attese i compagni.

Ma aspetta, aspetta; nessuno sopraggiungeva.

Fu allora che il Moscatello s'insospettì ed esaminò il portamonete. Mancavano due pezzi d'oro da 20 lire, di proprietà del Moscatello, sostituiti da due monete di rame da 10 centesimi Il denaro dei due sconosciuti era rimasto nelle loro tasche.

Il Moscatello comprese. Il *tiro*, per la sua debbenaggine, era riuscito a meraviglia, ed a lui non restò altro da fare che presentarsi all'ufficio di P. S. a denunciare la *truffa patita*.

A diciannove anni!

La larga cerchia d'amici che fa contorno alla famiglia Botti sono rimasti questa mane costernati all'annunzio ferale che il buon Gigi, appena diciannovenne, dopo brevi giorni di malattia, che non lasciava intravedere una sì crudele soluzione, era morto.

Egli giunse pochi giorni fa da Milano, dove si addestrava nella professione del meccanico dentista, per dare l'estremo «vale» al nonno morente.

Chi avrebbe pensato che a pochi giorni di distanza dovesse anch'egli morire?

All'amico nostro Sebastiano, ed alla sua famiglia troppo spesso provati dal dolore, sia di conforto il sapere che gli amici tutti in questo triste momento prendono viva parte alla loro immensa sciagura.

Promossi agli esami di tecnica daziaria

Martedì seguirono in Prefettura gli esami di Tecnica daziaria.

Furono promossi i seguenti candidati

Centa Giov. Batt. — Negro Pietro — Bartoli Sante — Stroili Severino — Biarzino Romano — Burattin Luigi — Baldovini Ernesto — Querini Silvio — Schiava Luigi — Barbacetto Guido — Madrassi Giacomo — De Gleria Attilio — Raber Arturo — Stroili Lorenzo — Anzil Luigi — Guri Ugo — Sambuco Gaetano — Di Manzano Alessandro — Fanna Attilio — Leonarduzzi Franco — Rizzi Attilio — Cisilino Fortunato — Manin co. Giovanni — Prucher Giov. — Bacchetti Luigi — Buranello G. B. — Limonta Luigi — Mamoli Umberto — Sello Noè — Annelini Mattia — Bidinost Osvaldo — De Stefani Pietro.

Va tributata una lode alla Federazione Dazieri e specialmente ai signori Quaini, Venuti e Biasutti, che si prestarono con amore e con cura per la preparazione di buona parte dei candidati che superarono gli esami.

Associazione Magistrale Friulana

I soci sono invitati a una seduta straordinaria (in seguito a richiesta di oltre 20 soci) che avrà luogo sabato 11 corr. alle ore 10 nella scuola di via Dante.

Oggetto: Arretrati sull'aumento di stipendio Legge Daneo Credaro.

Economia! Igiene!!

Preferite sempre il *Kunerol* puro estratto della Noce di Cocco per preparare qualsiasi vivanda. Garantito igienico sostanzioso e più economico del burro, da non confondersi con altre mal riuscite imitazioni. In vendita al Negozio *Quintino Leoncini* Via Mercatovecchio.

TRIBUNALE DI UDINE

Contrabbandi ferroviari

L'assoluzione dell'imputato

Il 24 giugno ultimo scorso le guardie di servizio alla stazione scoprivano in un vagone ferroviario sette sacchi di zucchero che aveva attraversato il confine senza la denuncia prescritta.

Senz'altro le guardie procedettero al sequestro e iniziarono le indagini per scoprire i responsabili.

Le ricerche portarono alla conclusione che il capo treno Prion Giuseppe fosse stato complice del contrabbando e come tale fu denunciato. Egli però negò sempre ed ostinatamente l'imputazione che gli veniva fatta. Anche all'udienza di ieri l'imputato si mantenne costante nella sua linea defensionale; le guardie non affermarono che, da logici sospetti non altri che lui poteva e doveva sapere qualcosa della tentata truffa a danno dello Stato.

Il P. M. chiese 12 mila lire di multa. Ma il Tribunale, accogliendo la tesi degli avvocati difensori del Missier e Contin, mandò assolto l'imputato per non provata reità.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Mezzo secolo d'ottimo successo
Certificati d' Illustri Clinici

Contro le **TOSSI** usate le

Vittoriose Sentenze di Tribunali
contro imitatori

PASTIGLIE MARCHESINI Dott. NICOLA di BOLOGNA

Centesimi **50** *la scatola di* **12 pastiglie** *e Lire* **1.20** *la* **doppia di 24** *con istruzione e dose in 8 lingue.*

MEDAGLIA D'ORO - 1911 ESPOSIZIONE TORINO 1911 - G. BELLUZZI - BOLOGNA

Comunicato

La pasta e la polvere dentifricia **VANZETTI-TANTINI** specialità universalmente adottate per abellire e conservare i denti **trionfarono** anche a Torino ove la **Giuria dell' Esposizione Internazionale 1911** ha loro assegnato la **Grande Medaglia d'Oro,** la più alta onorificenza concessa alle specialità dentifricie.

CARLO TANTINI - Verona

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Affittansi riva Schiavoni fermata vaporetto, appartamento e stanza elegantemente mobigliata, ogni confort moderno. Prezzo modico, *Casa Obici, Bragora 3769*, Venezia.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro
alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata
Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.
ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

La réclame è l'anima del commercio

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*
Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella *LICHINA LOMBARDI*, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliossamente con la *LICHENINA AL CREOSOTO* ed *ESSENZA di MENTA*. *si sono* ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, *per posta lire 3,50 ovunque*. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica *formola* dell'Andetico, *perfezionata* secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, **estero** lire 15 anticipate all'unicfabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la *forfora*, *arrestare la caduta* e *promuovere lo sviluppo* dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipala; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. *La cura più efficace ed insuperabile* è costituita dal RIGENERATORE con i *GRANULI* di *STRICNINA* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10, antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarele ... le riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

Confezioni Italiane - Schio

Specialità confezioni
per uomini, ragazzi e signora - e articoli gommati
CONCORRENZA ASSOLUTA
PALETOTS da L. 15 in più
CHIEDERE CATALOGHI - CAMPIONI GRATIS

Nikon Tavolette

ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie
Nikon Filiale Torino, Via Madama Cristina, 121

F. COGOLO, callista
UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

Signore desiderose

impedire guarire malatie infettive uterine costrette evitare causa salute concepimento domanda informazioni. Tavolette ossigenate Nikon. Ovete non ottenibili presso le Farmacie, rivolgersi «**Nikon Filiale**» **Torino**, Via Madama Cristina, 121.
15 Tavolette L. 3.00.

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

La rèclame è l'anima del commercio